SE DURA L’INVERNO

di Filippo Giordano

**di** [**Carmelo**](http://ilmiolibro.kataweb.it/community.asp?id=111002) **(?)**

 Leggendo mi è subito ritornata alla mente la canzone di un altro poeta: "Inverno" di De Andrè. Al primo ascolto triste ma in realtà semplicemente malinconica. "Se dura l’inverno" significa che l’inverno è cominciato (forse un tempo lontano è stato pure estate), che siamo in inverno, ma anche che l’inverno finirà, pur non sapendo quando. E’ il desiderio, la malinconia, la tonalità in cui suona Giordano. La Sicilia c’è tutta: i campi, il bar, l’ufficio di collocamento ... Torino ...

 Oggi, per quanto riguarda la letteratura dell’isola (ma anche per certo cinema emergente), si parla tanto di sicilitudine. La sicilitudine non è altro che uno status-sentimento (naturale per noi siciliani) che si traduce in sicilianità! E che forse solo noi possiamo pienamente capire, infatti, solamente un grande maestro siciliano come Camilleri lo ha potuto ben spiegare. "Se dura l’inverno" è imperniato di sicilianità, anzi, essa è la sua essenza, la materia di cui è plasmato, sino a esprimerne i tratti meno prossimi e più particolari come, per esempio, l’emigrazione.

 Nonostante ciò rimane:

 1-Universale: il "discanto del disoccupato" è la chiave di lettura (magnifica) doverosa e costante, attraverso la quale non si deve dimenticare di leggere tutta l’opera (e oggi la disoccupazione non è più una piaga solo siciliana);

 2-Compatto: in barba alla brevità dei componimenti che, in questo raro caso, si traduce in pregio perché le rende prive di superficialità ed è sintomo di sudore;

 3-Attuale: nonostante la data di composizione, l’opera non è anacronistica né temporalmente né tematicamente (in particolare, ripeto, la disoccupazione, oggi, non è più un problema solo siciliano).

 "Se dura l’inverno" è impegnato al punto giusto, giustamente senza raggiungere estremi a volte inutili.

 Emerge, potente e leggera, l’indiscutibile bellezza naturale e storico-artistica della Sicilia ma anche gli ormai millenari problemi dell’isola (la prima rende ancora più amari i secondi).

 Giordano, insieme alla malinconica (perché la fine sembra ancora lontana) certezza che l’inverno finirà, non può darci la sicurezza di cui si necessita nella caldissima Sicilia, "non l’ombra di una quercia robusta" ma un "rantolo d’acqua che evapora (ruscello percosso dal sole)".



[Sebastiano Lo Iacono](https://www.facebook.com/profile.php?id=100002271270625) - Mistrettanews2011

*Sulla poesia dell'incanto e del dis-incanto*

*scrivemmo "cadaveri squisiti";*

*‎... quell'autunno di foglie rosse era bellissimo;*

*‎... bellissimo l'inverno che comincia e quello che finirà ...*

**©sli per mistrettanews/ottobre 2011**